

**“IL FALSO SILLOGISMO”**  
*a proposito degli “indicatori di abuso”*

Facciamo un *sillogismo*<sup>1</sup> vero e proprio- in *modus ponens* (se A allora B, ma A, dunque B certamente), che è **DEDUTTIVO**; e un’inferenza è deduttivamente valida se può concludere con un **“dunque NECESSARIAMENTE”**:

(1) se il bambino è abusato, allora manifesterà un atteggiamento ipersessualizzato

(2) un bambino è stato abusato

(3) **dunque** manifesterà un atteggiamento ipersessualizzato  
**(necessariamente).**

Nella nostra “enciclopedia” non esiste una regola (1) con tale forza; se esistesse, muovendo la deduzione (anche) dal fatto di cui alla seconda premessa, l’inferenza comunque non sarebbe utile al processo, che vuole accertare proprio la condotta abusiva premessa

Peraltro, la seconda premessa-**bambino abusato** è **SEGNO PROGNOSTICO**<sup>2</sup> - dalla causa ai suoi possibili effetti/sintomi- **DEBOLE** per la natura epistemologica dell’**implicazione (il legame non è necessario)**: questo tipo di segno è aperto a **inferenze contestuali**, a meno che non si tratti di (rarissima) **implicazione bilaterale** (se e solo se a , allora b).

Anche *“le leggi scientifiche universali e quelle statistiche che esprimano un coefficiente probabilistico “prossimo ad 1”, cioè alla “certezza”...pur configurando un rapporto di successione tra eventi rilevato con regolarità (altrove: invariabili regolarità senza eccezioni) ...pretendono sempre che il giudice ne accerti il valore eziologico effettivo, insieme con l’irrilevanza nel caso concreto di spiegazioni diverse, controllandone quindi la “attendibilità” in riferimento al singolo evento e all’evidenza disponibile (“Franzese”)*

\*\*

Facciamo ora un *cd sillogismo statistico*, che al primo assomiglia, ma è argomento **INDUTTIVO** (se A allora probabilmente B, ma A, dunque probabilmente B). E un’inferenza è induttivamente valida se può concludere solo con un **“dunque (più o meno) PROBABILMENTE”**

---

<sup>1</sup> Il **sillogismo** consiste di due premesse e una conclusione nelle quali entrano in gioco tre termini; nelle due premesse è presente un termine medio che consente di connettere fra loro gli altri due termini. Aristotele enuncia inoltre diverse forme di sillogismo, a seconda che le proposizioni che lo costituiscono siano affermative o negative, particolari o universali. **Se ha piovuto il terreno è bagnato**; (l’aria è umida, c’è odore di ozono) **effettivamente ha piovuto**, perciò il terreno è bagnato, l’aria è umida e c’è odore di ozono, **facciamo un ragionamento in modus ponens (se A allora B, ma A, dunque B certamente)**, che è **deduttivo ed ineccepibile**. Ma se diciamo: a terra è bagnato (l’aria è umida, c’è odore di ozono); ma se ha piovuto, il terreno è bagnato (l’aria è umida, c’è odore di ozono); perciò deve aver piovuto (forse). Questo non è più un ragionamento deduttivamente valido, e anzi è ben noto sotto il nome di **fallacia dell’affermazione del conseguente (se A allora B, ma B, dunque A)**. Ma ragionamenti fallaci come quello in esame sono frequenti, fecondi e scientifici: abduzioni/ipotesi.

<sup>2</sup> Se rinvenuti **sostanza stupefacente + bilancino**, allora **“destinazione”** allo spaccio: dal bilancino al suo possibile utilizzo criminoso. Segno dunque aperto a **inferenze contestuali**: diverso è l’indizio se il bilancino viene trovato in **casa di Caio, con precedenti per spaccio** o di un **farmacista**. Segno prognostico debole per la natura epistemologica dell’implicazione (il legame non è necessario: eccezioni-impronta, dna-).

(1) se il bambino è abusato, allora manifesterà o può al n % manifestare un atteggiamento ipersessualizzato

(2) un bambino manifesta un atteggiamento ipersessualizzato

(3) **dunque** quel bambino è stato abusato (**FORSE**).

[RECTIUS: (2), (1), (3)]

**I sintomi - come gli indizi - sono SEGNI DIAGNOSTICI DEBOLI**, poiché non solo non tutti gli effetti rinviano alla stessa causa in modo necessario, normalmente gli **effetti** potendo avere **cause diverse** (conflitto familiare, vittimizzazione bullistica et sim.); e non solo alle disponibili psico-regole (non certo le sole!) possono dar corpo "*coefficienti medio-bassi di probabilità c.d. frequentista per tipi di evento, rivelati dalla legge statistica (e ancor più da generalizzazioni empiriche del senso comune)*", ma soprattutto perché, ancor più che per gli altri argomenti, **la conclusione dell'argomento abduttivo non discende correttamente dalla regola.**

Si potrebbe dire che come indicatore d'abuso sessuale un atteggiamento ipersessualizzato è debole in quanto **segno da effetto a causa (solo) sufficiente**. E' come voler desumere la febbre dalla respirazione affrettata senza curarsi di altre cause possibili. Ma se il segno/indicatore è debole per l'abuso, è tuttavia forte per lo **stress**, cioè per una classe di cause, nel cui novero figura anche l'abuso.

Dunque dall'atteggiamento ipersessualizzato può desumersi solo uno **stress**, classe di eventi tra cui anche l'abuso, come dalla se respirazione affrettata può desumersi solo alterazione del ritmo cardiaco- classe di eventi a cui appartiene anche la febbre: *conseguente* ancora troppo ampio, che va dunque circoscritto in base ad altre inferenze contestuali se si vuol passare dalla classe a una propria occorrenza, a quella occorra che preme nel processo.

*Il processo penale, passaggio cruciale ed obbligato della conoscenza giudiziale del fatto di reato, appare invero sorretto da ragionamenti probatori di tipo prevalentemente inferenziale-induttivo che partono dal fatto storico copiosamente caratterizzato nel suo concreto verificarsi (e dalla formulazione della più probabile ipotesi ricostruttiva di esso secondo lo schema argomentativo dell'"ABDUZIONE"), rispetto ai quali i dati informativi e giustificativi della conclusione non sono contenuti per intero nelle premesse, dipendendo essi, a differenza dell'argomento "deduttivo", da ulteriori elementi conoscitivi estranei alle premesse stesse. ("Franzese")*

## SCHEMA DEI TRE TIPI DI ARGOMENTO

DEDUZIONE	INDUZIONE	- ABDUZIONE -	
<b>Regola (nota):</b> tutti i fagioli di questo sacco sono bianchi (ossia: se proveniente da questo sacco, allora bianco; se a allora b)	<b>Caso (noto):</b> questi fagioli vengono da questo sacco	<b>Risultato (noto):</b> questi fagioli sono bianchi	<b>Risultato (noto):</b> questi fagioli sono bianchi
<b>Caso (noto):</b> questi fagioli provengono da questo sacco	<b>Risultato (noto):</b> questi fagioli sono bianchi	<b>Regola (nota):</b> tutti i fagioli di questo sacco sono bianchi	<b>Se adottato la Regola per cui:</b> tutti i fagioli di questo sacco sono bianchi
<b>Risultato (prima ignoto):</b> → questi fagioli sono bianchi (sicuramente)	<b>Regola (prima ignota):</b> → tutti i fagioli di questo sacco sono bianchi (probabilmente)	<b>Caso (prima ignoto):</b> → questi fagioli vengono da questo sacco (forse)	<b>potrei inferire (dopo la Regola anche il) Caso (prima ignoto):</b> → questi fagioli vengono da questo sacco (forse)